"J'accuse,, dell'assessore Cavaliere

"Al Festival ci tengo piuttosto me ne vado,,

E' contrario alla commissione esaminatrice delle canzoni - Preferisce la proposta di organizzazione di Salvetti contro Ravera

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 ottobre.

«Non ci sto, piuttosto mollo tutto e me ne vado». La reazione dell'assessore al Turismo e Manifestazioni, il democristiano Napoleone Cavaliere, è stata immediata. I sindacati lasciano intendere che preferiscono per il prossimo Festival della canzone italiana la proposta Ravera e così alcuni gruppi politici rappresentati in consiglio comunale? Facciano pure, ma non sulla sua pelle. Intervistato stamane, Cavaliere ha detto proprio così: *«Il voler riesumare la commissione di scelta significa riaprire il mercato delle vacche che sfocia sempre in sospetti di intrallazzi, di favoritismi. Una spirale alla quale organizzatori, funzionari ed infine il buon nome della nostra città devono sottostare assurdamente».*

Le segreterie della Cgil, Cisl e Uil della Federazione nazionale lavoratori spettacolo (è notizia di ieri) hanno giudicato non idoneo il programma proposto da Vittorio Salvetti della «Promo esse» di Padova, attuale e rispondente agli scopi che si prefiggono le organizzazioni sindacali quello dell'organizzatore romano Gianni Ravera. Occorre però — sostengono — ripristinare la commissione che deve scegliere le canzoni che parteciperanno alla gara. Dello stesso parere sono alcuni gruppi consiliari sanremesi, compresi molti democristiani.

E' proprio nei confronti della commissione di scelta che si accentrano le prime reazioni di Cavaliere. *«L'ho misurato sulla mia pelle per tanti anni. Non appena la commissione ha scelto la canzone ritenuta valida, le case discografiche, superato lo scoglio, impongono i cantanti che vogliono lanciare. In questo modo nel '73 Sanremo — ed il sottoscritto per primo — ha dovuto accettare alla manifestazione illustri sconosciuti; sembrava il festival dei dilettanti».*

Cavaliere ha voluto elencare le ragioni che lo spingono a preferire Vittorio Salvetti con il suo programma che, tutto sommato, ricalca quello dello scorso anno. *«La prima ragione è che la "Promo esse" in tanti anni che organizza manifestazioni musicali non è mai stata coinvolta in scandali e ipotetici intrallazzi. La seconda è il successo ottenuto dal festival dello scorso anno. Le canzoni di Sanremo hanno occupato per molto tempo le prime posizioni in "Hit parade" e soprattutto hanno determinato una forte vendita di dischi. In fondo è anche questo lo scopo finale di un festival».* Cavaliere trasferisce la canzone su un piano politico: *«Se il mio partito, la dc, vuol affidare il "Sanremo 78" ed un altro che non sia la "Promo esse", faccia pure, ma senza di me. Io mi metto da parte, non accetto imposizioni da nessuno».*

«Che cosa significa — è stato chiesto all'assessore — che può anche dimettersi dalla dc?». «Niente affatto — ha risposto con calore — uno come me che è democristiano da generazioni, mio nonno, mio padre ed ora i miei nipoti, non abbandona il partito nel quale malgrado tutto continua a credere. Dico solo che non mi faccio imporre delle formule che, a mio avviso, non possono che danneggiare la manifestazione e quindi gli interessi della città. Questa è una decisione mia, assolutamente autonoma, che non si ispira ad altre ragioni che non siano puramente tecniche. E' al di sopra dei partiti, di tutti, anche di coloro che avessero inspiegabilmente cambiato parere. Cerchino un altro uomo che lo faccia al mio posto».

Infine Cavaliere ha voluto sollecitare comunque una decisione: *«Occorre che si decida e subito su questo argomento. Non intendo rimandare il problema per poi essere costretto ad organizzare tutto all'ultimo momento».*

Nel sentire l'assessore parrebbe che la maggior parte dei componenti il comitato manifestazioni la pensino come lui. Così come dovrebbero pensarla i massimi dirigenti dell'Afi (Associazione fonografici italiani) contrari, come lui, alla commissione che dovrebbe scegliere le canzoni. Per questa ragione, sempre secondo Cavaliere, l'Afi non parteciperebbe alla riunione fissata per sabato prossimo alla quale dovevano partecipare anche le organizzazioni sindacali. Pare che effettivamente l'associazione non intenda partecipare per ora a riunioni che non trattino argomenti strettamente tecnico-musicali. Avrebbero fatto sapere al Comune di Sanremo di provvedere a scegliere l'organizzatore della prossima edizione del Festival e che, soltanto dopo, i discografici si sarebbero fatti vivi per la fase preparatoria vera e propria.

La battaglia per il nuovo «Sanremo» è comunque aperta e gli schieramenti già delineati. L'assessore Cavaliere che è tutto per Salvetti e contro Ravera, sembra essere in minoranza, ma occorre attendere: già altre volte è riuscito a capovolgere a suo favore la situazione.

Ciò che preoccupa è che la lotta potrebbe ripercuotersi sulla stabilità dell'amministrazione comunale, che si regge su una coalizione di maggioranza di soli 21 voti su 40. Una situazione piuttosto precaria, in balia del ventunesimo voto.

Renato Olivieri

Il pri di Imperia resta in minoranza

Almeno per il momento - "Siamo pronti a collaborare se la giunta fornisce garanzie"

Imperia, 6 ottobre.

(r. c.) *I repubblicani, per il momento, rimangono all'opposizione. Alla giunta Scajola offrono la loro collaborazione soltanto se esiste un programma preciso ed un'amministrazione efficiente. Una posizione, quindi, di attesa, che, a breve termine, dovrebbe però sfociare nell'ingresso degli esponenti del pri (Ghiglione e Rapetto) nell'area di maggioranza.*

La situazione politico-amministrativa di Imperia è stata esaminata dalla direzione sezionale del partito, che ha poi diffuso un comunicato. «L'analisi politica del nostro capogruppo, sostiene il pri, rispecchia fedelmente le valutazioni fatte collegialmente dal partito, a condizione che non la si intenda come una nostra adesione di fatto all'attuale maggioranza, ma solo come premessa indispensabile a qualsiasi intesa. Il nostro partito vuole prioritariamente che si amministri, e lo dimostrano le numerose proposte programmatiche presentate a livello locale e provinciale ne gli ultimi due anni».

Conclude il comunicato: «Una efficiente amministrazione deve corrispondere a requisiti per noi fondamentali: chiarezza nell'impostazione, priorità nelle scelte, concentrazione degli investimenti, riscontro a breve e medio termine. La nostra adesione ad una maggioranza passa per queste scelte. Se l'attuale amministrazione può garantirci il rispetto di questi punti, la nostra collaborazione può essere allora possibile».

Una eventuale alleanza con i socialisti di minoranza (Barbagallo e Saglietto) per accelerare l'accordo con la democrazia cristiana e permettere all'amministrazione Scajola di «scaricare» i socialisti di maggioranza (Ruscigni, Cagnone e Serroli) è seccamente smentita, invece, dal segretario provinciale del pri, Sergio Anselmi.

Afferma Anselmi: «Non si comprende come dalle dichiarazioni rese dal segretario comunale, si possa aver tratto certe conclusioni».

L'iniziativa del vice comandante dei pompieri di Savona

I ragazzi insegnano ai grandi ad amare e difendere i boschi

Domani, in municipio, la mostra di disegni, foto, testimonianze scritte - Un impegno meticoloso, portato avanti con passione nella scuola - Cosa dice il cap. Costantini

Michele Costantini — Enrico Spissu — Paolo Amelio

Savona, 6 ottobre.

(n. s.) *«Salviamo la natura: il bosco è in fiamme».* E' il tema di una inconsueta mostra di disegno infantile che sabato mattina, alle 8, senza alcuna cerimonia, si apre nel palazzo comunale. Si chiuderà sabato 15.

Perché inconsueta? Perché nata dalla personale iniziativa di Michele Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco, che da due anni, senza nulla sottrarre al lavoro e senza alcun compenso, dedica il tempo libero non solo alla famiglia ma anche ai ragazzi delle scuole elementari e medie per spiegare loro che cosa è il bosco e cosa si deve fare per difenderlo.

«Certo — dice sorridendo —, *è un impegno piuttosto gravoso, ma lo faccio volentieri perché amo il bosco e so quanto questo elemento sia importante per la vita dell'uomo. Il lavoro che ho scelto è per me un hobby e quando al mattino esco di casa per andare in caserma sono felice. Per questo ciò che faccio non mi pesa».*

Il capitano Costantini ha cominciato due anni fa, in sordina, con una classe delle elementari di Valleggia: è stato subito un successo; la voce si è sparsa e gli inviti sono giunti da tutte le parti.

«Ho girato una ventina di scuole ed una settantina di classi di Savona, Varazze, Albissola, Finale e Quiliano ed ovunque — rileva — *ho trovato una calda accoglienza da parte degli insegnanti e dei ragazzi che assai più degli adulti si sono dimostrati sensibili ai problemi della conservazione della natura».*

Un episodio curioso, ma significativo, ricorre in molti degli elaborati esposti nella simpatica rassegna. A Boissano, sopra Loano, qualche anno fa, una settantina di rondini sono rimaste prigioniere in una pozzanghera melmosa di 200 metri quadrati. I bambini, gli abitanti hanno cercato di salvarle, ma non essendoci riusciti hanno chiamato i vigili del fuoco che allestendo una specie di lunghi mestoli hanno liberato le povere bestiole che, invischiate nel fango, non riuscivano neppure a muoversi. Allora i bambini le hanno raccolte, le hanno lavate alla fontanella pubblica.

Nella mostra sono allineati, sotto diversi temi, circa trecento disegni, un centinaio di temi e pensierini e diverse gigantografie di foto scattate da Costantini e offerte dalla Cassa di Risparmio di Savona che con l'assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune e la «a campanassa», ha assunto il patrocinio della manifestazione.

Sono tutti lavori eseguiti durante o dopo le lezioni tenute dal vicecomandante dei vigili del fuoco e dedicati all'ecologia, a come si deve andar per boschi, alla prevenzione degli incendi e al modo di combatterli.

Dice l'insegnante Osvalda De Alessio della IV B di Valleggia che collabora con i suoi scolari, il marito e la moglie di Costantini all'allestimento della mostra: *«I ragazzi sono entusiasti. La scorsa primavera hanno svolto anche ricerche sull'ecologia estendendo così il discorso iniziato con il bosco. E' un lavoro che darà certamente i suoi frutti».*

«Con il capitano Costantini — osserva il piccolo Enrico Spissu di Valleggia — *abbiamo imparato molte cose. Peccato però che i grandi le ignorino. I nostri boschi, purtroppo, o continuano a bruciare o sono sempre più sommersi dalle immondizie».*

Aggiunge con convinzione Amelio Paolo: *«La natura è proprio nelle nostre mani. Dobbiamo fare di tutto perché i grandi non la distruggano».*

La mostra insegna molte cose ma, soprattutto, fa meditare e pensare sul comportamento degli uomini che per solo egoismo trascurano ciò che più non rende. E questo spiega, ad esempio, perché i boschi di Bardineto, Calizzano e Murialdo sono sinora sfuggiti alla calamità degli incendi: rendono ancora qualcosa e, quindi, sono tenuti con estrema cura.

Incendiata la sede Cisnal

Imperia: picchiato un giovane missino

Da un avversario politico, dopo una furibonda lite in strada - L'incendio in via Cascione

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 6 ottobre.

(r. c.) Giovanni Corradi, 21 anni, studente universitario, responsabile locale del movimento giovanile del msi-destra nazionale, è stato aggredito e picchiato oggi pomeriggio da un teppista. Nella notte ignoti hanno incendiato il portone del palazzo in via Cascione 108, dove hanno sede gli uffici della Cisnal, il sindacato di destra. I due episodi, sui quali sta indagando la squadra politica della questura, potrebbero essere collegati e avere la stessa matrice.

L'aggressione è avvenuta verso le 16 in via Vieusseux, a Oneglia, nei pressi del cinema Rossini. Il giovane, appena uscito di casa, è stato avvicinato da quattro coetanei, avversari politici. I ragazzi hanno avuto una vivace discussione, subito degenerata. Prima sono volate parole grosse, poi pugni, calci e schiaffi.

Lo studente è venuto alle mani con uno solo dei quattro, ma ha avuto la peggio: colpito al volto, è crollato a terra mentre gli altri sono fuggiti. Dopo aver denunciato il fatto alla squadra politica, che mantiene uno stretto riserbo, Giovanni Corradi è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale per un ematoma alla fronte e leggere contusioni al viso.

L'incendio al portone del palazzo di via Cascione non ha avuto testimoni. Ad informare la questura è stata, questa mattina alle 9, un'impiegata della Cisnal, che ha visto il portone distrutto dalle fiamme mentre si recava al lavoro. Neppure gli abitanti del caseggiato si erano accorti di nulla. L'incendio è stato appiccato dopo aver cosparso di liquido infiammabile l'ingresso del palazzo. Le fiamme si sono immediatamente propagate e hanno rischiato di far esplodere una conduttura del gas: le conseguenze avrebbero potuto essere ben più gravi.

L'assalto a S. Stefano

Arrestato in Calabria presunto rapinatore

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 ottobre.

(r. o.) Su segnalazione del commissariato sanremese, la polizia di Gioia Tauro ha arrestato questa sera Carmelo Bruzzaniti, 23 anni, di Polistena (Reggio Calabria) e abitante a Riva Ligure in via Giardino 12, ritenuto uno dei quattro rapinatori che hanno assalito i due metronotte l'altro giorno sull'Aurelia, alle porte di Santo Stefano al Mare, rapinandoli di dieci sacchi contenenti circa ottanta milioni di lire. Le due guardie ritiravano gli incassi di alcune filiali sulla costa della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

L'infortunio è successo ieri allo stabilimento Fiat

Vado: grave giovane operaio colpito alla gola da un tubo

Il pezzo è stato scagliato come un proiettile da una macchina fresatrice - Uno sciopero di due ore - Aperta l'inchiesta giudiziaria

Vado Ligure, 6 ottobre.

(b. b.) *Un operaio della Fiat di Vado Ligure è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Valloria, per un infortunio sul lavoro. E' Vincenzo Brondo, 29 anni, abitante a Savona in via Trilussa 14-1: un tubo in ferro di 20 centimetri di lunghezza e quattro di diametro, schizzato da una macchina fresatrice, l'ha colpito alla gola e gli ha leso la trachea.*

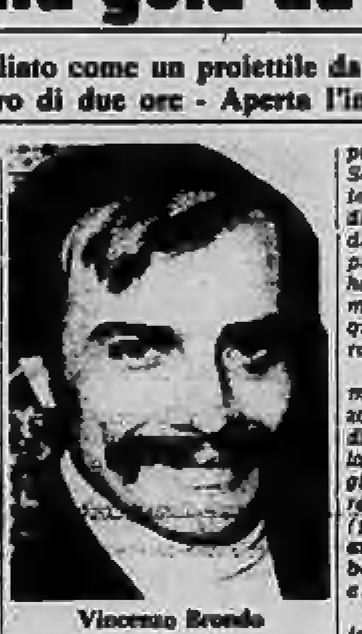
Le maestranze, in segno di protesta per una presunta mancanza di idonee misure di sicurezza sul lavoro, hanno effettuato due ore di sciopero. La manifestazione si è conclusa alle 11,30. Chiedono l'intervento dell'Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) e dell'Ispettorato del Lavoro per «una indagine a tappeto sulle condizioni di sicurezza del lavoro nello stabilimento». Tra quindici giorni avranno un incontro «di verifica» con la direzione dell'azienda.

Intanto è stata aperta un'inchiesta da parte della procura della Repubblica di Savona: le indagini sono state affidate al dottor Marino del commissariato di polizia di Vado Ligure. Il sostituto procuratore, Antonio Petrella, ha disposto il sequestro della macchina rettificatrice alla quale stava lavorando l'operaio.

L'infortunio è avvenuto stamane poco dopo le 8. Vincenzo Brollo, padre di un bimbo di due anni, Dario (giovedì 13 la famiglia ne avrebbe festeggiato il compleanno), stava rettificando un «bendarino» (parte di un ingranaggio per auto). Improvvisamente il tubo è schizzato dalla fresatrice e lo ha colpito alla gola.

Il giovane si è abbattuto a terra senza un gemito. Con un'autoambulanza della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale «San Paolo», dove veniva ricoverato con prognosi riservata.

Nel pomeriggio l'operaio è stato trasferito al reparto di otorinolaringoiatria di Valloria e sottoposto ad intervento chirurgico. In serata le sue condizioni sono migliorate ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Il consiglio di fabbrica e la Flm accusano la direzione dell'azienda di non aver proceduto a dotare lo stabilimento di una propria autoambulanza, entro il 17 maggio di quest'anno, «come era stato concordato», ed assicurano che la fresatrice alla quale era addetto Vincenzo Brollo non aveva schermo protettivo.



Vincenzo Brondo

Il colpo "delle scarpe rosse"

Arrestato (rapina) giovane di Savona

La polizia aveva già preso i due complici - L'episodio avvenne alla periferia della città

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 ottobre.

(b. b.) Dopo i fratelli Guido ed Eugenio Grimaldi, 22 e 19 anni, Savona, via Nizza 130, arrestati il 2 ottobre dalla mobile per la rapina ai danni di Giorgio Vadone, 26 anni, Quiliano, piazza Partigiani, avvenuta il 28 settembre, sono scattate le manette anche per il terzo complice, Riccardo Gazzilli, 20 anni, Savona, piazza Corridoni 1. Una comune amica del terzetto, S.M., 17 anni, di Savona, è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento personale.

Da qualche giorno gli uomini della mobile e della «Volante» erano sulle tracce di Riccardo Gazzilli e della sua giovane amica. Le hanno convocati in questura e, su delega del magistrato inquirente, li hanno sottoposti ad interrogatorio.

Il giovane prima è caduto in contraddizione, che ha cercato di giustificare rivelando al dottor Branda particolari che soltanto chi aveva partecipato alla rapina poteva conoscere. L'interrogatorio si è fatto più stringente e Riccardo Gazzilli ha finito con il confessare.

La notte del 28 settembre Giorgio Vadone dà un passaggio a Guido Grimaldi. Percorre poche centinaia di metri, il giovane gli punta un coltello alla gola: *«Svolta a destra — intima — non fare scherzi, ci sono anche i miei amici, ed abbiamo bisogno di soldi».* Viene derubato di quanto ha in tasca e spogliato delle scarpe rosse che indossa. Pochi giorni dopo Guido Grimaldi è scoperto ed arrestato. Sono proprio le scarpe rosse a tradire anche il fratello: Eugenio infatti, le calza quando si reca in questura a vedere «cosa è successo a Guido».

Inchiesta del pretore su un episodio a Finale

Lasciano scappare un rapinatore perché in caserma nessuno apre

Finale Ligure, 6 ottobre.

(r. s.) Un giovane carabiniere in servizio alla caserma di Finale Ligure rischia una denuncia per omissione di atti d'ufficio. Al fatto sta interessandosi il pretore dottor Vittorio Franchernili, i carabinieri hanno aperto un'inchiesta affidata al colonnello Cagnazzo, comandante del gruppo di Savona e al maggiore Fortunato, comandante della compagnia di Albenga.

L'episodio al centro delle indagini si è verificato il 9 settembre ma si è saputo solo oggi. Alle tre di notte un individuo sui 25-30 anni, il volto coperto da una folta barba, si è introdotto a scopo di rapina nel panificio Galfré, situato in via Brunenghi. Con una spranga di ferro ha aggredito il titolare, che nel forno era intento a cuocere il pane. L'uomo ha reagito e ha ingaggiato con il malvivente una furiosa colluttazione. Lo sconosciuto lo ha afferrato alla gola per impedirgli di urlare e di chiedere soccorso. Galfré è però riuscito a divincolarsi e a chiamare aiuto.

Le sue invocazioni sono state udite da un collega, titolare del panificio Vaccarezza di via Pertica, che casualmente passava sulla strada assieme a due garzoni. I tre uomini sono accorsi all'interno del negozio. Dopo una breve lotta sono riusciti ad immobilizzare il rapinatore. Galfré, Vaccarezza e gli altri due fornai lo hanno quindi scortato sino alla vicina caserma dei carabinieri. Hanno suonato al cancello ma il milite di piantone non ha aperto, memore delle recenti disposizioni che per ragioni di sicurezza invitavano i carabinieri alla massima prudenza per evitare possibili attentati contro le loro stazioni.

Essendo sceso del posto, non ha riconosciuto Galfré e Vaccarezza e avrebbe detto loro: «Sono solo in caserma. Attendete fuori oppure ripassate domani mattina». Allibiti, i quattro panettieri si sono guardati in faccia e quindi hanno optato per una terza soluzione: liberare il prigioniero.

Cade dalle scale grave studentessa

Albenga, 6 ottobre.

(g. m.) Una studentessa del collegio delle Orsoline di San Fedele di Albenga, Anna Massaro, 16 anni, residente a Sant'Agata dei Goti, si è ferita gravemente per una caduta avvenuta nell'istituto.

Ha subito lo schiacciamento di una vertebra lombare e la frattura del piede destro. La prognosi è di novanta giorni.

Nella frazione di Noli tre casi di salmonella

A Tosse c'è o no l'epidemia?

L'ufficiale sanitario attende altri dati - "Non siamo appestati"

Noli, 6 ottobre.

A Tosse c'è un'epidemia di salmonellosi? Tre casi sono già stati accertati, altri sarebbero stati scoperti attraverso le analisi alle feci dei 214 abitanti della frazione di Noli. Non è possibile, però, avere conferma della notizia dalle autorità locali. L'ufficiale sanitario dottor Luigi Maccioni, comunque, non la smentisce. Si limita a rispondere: *«Non intendo rilasciare dichiarazioni sino a che non sarà stato fatto un quadro più preciso della situazione».*

In un comunicato diramato dal medico e dal comitato di frazione di Tosse si precisa: *«Sono ancora da accertare le dimensioni del focolaio, e se si tratti di una vera e propria epidemia, in quanto, sino ad ora, non si sono verificati casi rilevanti di gastroenterite. Per i casi positivi, quindi, si tratta solo di portatori sani».*

Aggiunge la nota: *«In una popolazione normale, che abita in una comunità, c'è sempre una certa percentuale di portatori sani di salmonellosi. Quanto accaduto a Tosse va dunque visto nella sua giusta luce, senza creare allarmismi».*

Molti abitanti della frazione hanno rivelato di incontrare difficoltà sui posti di lavoro: *«Ci trattano come se fossimo degli appestati».* A questo proposito il comunicato spiega: *«Le possibilità di un contagio nell'ambiente di lavoro sono nulle, perché la popolazione è stata vaccinata ed ha seguito le scrupolose norme igieniche prese di comune accordo con i sanitari».*

Ancora da verificare è anche il giallo dell'acqua minerale Calizzano — fonte Bauda, dopo il sequestro di alcune bottiglie disposto nei giorni scorsi con un'ordinanza del sindaco Carlo Gambetta.

«Un primo esame su un piccolo campione d'acqua ha stabilito che è potabile — osserva il dottor Maccioni —. *Questo, però, non significa, almeno per ora, che tutta l'acqua sia buona. Per affermarlo con certezza e procedere quindi al dissequestro delle bottiglie dovremo attendere l'esito di analisi più approfondite».*

Misterioso "tiro a segno,, ieri sulla collina di Ventimiglia

Con una pistola sparano per gioco dal bosco e colpiscono un pensionato in casa: morente

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 6 ottobre.

(l. m.) Il pensionato Andrea Borfiga, di 75 anni, residente in regione Sant'Anna 136, sulla collina alla periferia di Ventimiglia, è rimasto ferito oggi pomeriggio, poco dopo le 15, da un colpo di pistola.

Il fatto è accaduto mentre il Borfiga si trovava sul terrazzo della propria abitazione, una villetta di due piani, confinante con un boschetto di pini che sovrasta l'edificio. Improvvisamente l'uomo, che già da qualche minuto sentiva degli spari, è stato raggiunto da un proiettile all'emitorace destro. Soccorso dai familiari e trasportato all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, il sanitario di turno gli riscontrava una «ferita da arma da fuoco con ingresso unico in sede sopramammaria destra, con ritenzione di proiettile in sede lombare, lesione polmonare e sospetta lesione midollare». La prognosi è riservata.

Dopo gli accertamenti radiologici, che fra l'altro mettevano in evidenza il tragitto dall'alto in basso compiuto dal proiettile, veniva disposto il trasferimento del Borfiga all'ospedale San Martino di Genova per un eventuale intervento operatorio.

Sia dalle dichiarazioni dei familiari (il genero è titolare di un grosso negozio di elettrodomestici in via Roma) che dagli accertamenti compiuti sia dalla polizia che dai carabinieri, tutto fa ritenere che debba trattarsi dell'esibizione di uno sconsiderato che, nel bosco adiacente, si divertiva a fare tiro a segno in prossimità delle case.

Oltre al proiettile che ha raggiunto il Borfiga, un secondo ha colpito un vecchio lavandino nel cortile della villetta. L'urto ha completamente deformato il piombo, per cui non è stato possibile stabilire il calibro della pistola da cui è stato sparato.

«Dimessa» dall'ospedale sviene ed entra in coma

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 6 ottobre.

(m. r.) *Maria Cristina Marchi, 24 anni, residente a Sanremo in corso Mazzini 119, coinvolta l'altra sera in un incidente stradale sull'Autofiori alle porte di Finale, è stata trasportata questo pomeriggio in fin di vita all'ospedale S. Martino di Genova. La Marchi era stata ricoverata all'ospedale di Finale e dichiarata subito fuori pericolo, tanto che ieri sera era tornata a Sanremo presso i genitori con un taxi.*

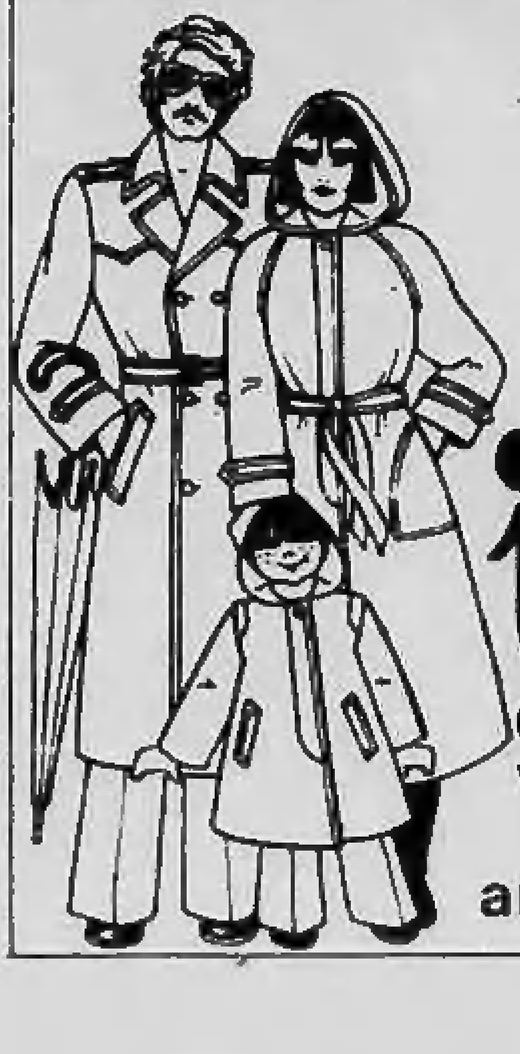
Durante la notte la giovane si è sentita male ed è svenuta. Trasportata all'ospedale di Sanremo, i medici hanno disposto il suo trasporto al più attrezzato ospedale genovese.

Al momento dell'incidente la Marchi era seduta a fianco di un amico, Pasquale D'Acquario, 27 anni, anch'egli abitante a Sanremo, in via Dante Alighieri, che guidava una 126.

Gravi due pensionati investiti ad Alassio

Alassio, 6 ottobre.

(g.m.) Due pensionati di Alassio, Ambrogio Galbiano, 66 anni, e Angelo Boscione, 77 anni, residenti in via Piani Romani 15 e 17, sono stati travolti questa sera ad Alassio da una «Prinz» condotta da Paolo Laurito, 29 anni, abitante a Borghetto Santo Spirito, via Cavour 9. Il Galbiano, con grave trauma cranico dopo le prime cure all'ospedale di Alassio, è stato trasferito in stato di coma al San Martino di Genova; anche il Boscione ha riportato ferite al capo ma le sue condizioni, per quanto gravi, non preoccupano.



Compra da chi produce
a prezzi di fabbrica
●IMPERMEABILI CAPPOTTI
●completi uomo donna bambino
●jeans American Denim
impermeabile EUROPEO
● gonne
● pantaloni
● camicie
● tutto per la montagna
Corso Genova, 82
VENTIMIGLIA (IM)
ampio parcheggio

Dopo il Consiglio d'amministrazione al S. Paolo

Savona: pci e psi uniti nel criticare i sindacati

La situazione all'ospedale, secondo la maggioranza, ora è sbloccata - "Non bisogna fare drammi" - Approvate un centinaio di pratiche - Le dichiarazioni dei consiglieri

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 ottobre.

Collaborazione nonostante le divergenze. Questa la linea di condotta che socialisti e comunisti porteranno avanti in seno al consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero «San Paolo», dove rappresentano la maggioranza.

La riunione che ieri il consiglio ha potuto finalmente tenere, dopo oltre due mesi di «latitanza», e che si è conclusa attorno alle 23 con l'approvazione di un centinaio di pratiche, tra cui il bilancio di previsione per il 1977 (si è astenuta soltanto la professoressa Luisa Madini del pri), ha avuto oggi una coda in una improvvisata conferenza stampa tenuta alle 13, dopo lunga consultazione, dal presidente, il comunista Pietro Moracchioli, e dai consiglieri socialisti Allosia e Renga.

Savona. Il "presidio" degli ospedalieri durante il Consiglio

Dai rappresentanti della maggioranza è venuta, innanzitutto, una condanna alla «drammatizzazione» che di alcune situazioni hanno voluto fare il consiglio dei delegati (sindacati), attraverso un manifesto e con il «presidio» degli uffici, e i consiglieri della democrazia cristiana.

«Non ci è piaciuto — ha detto Moracchioli — *l'atteggiamento del consiglio dei delegati, che ha inteso creare una specie di stato d'assedio, e sono state inopportune le dichiarazioni rilasciate dai democristiani "La Stampa" tese, evidentemente, ad esasperare un certo stato di cose».* Appena sfiorate, però, le dichiarazioni a suo tempo rilasciate dal presidente del «San Paolo» e dai socialisti. *«Non nascondiamo* — hanno aggiunto Allosia e Moracchioli — *che all'interno della maggioranza vi siano motivi di disaccordo, ma non si può certo parlare di crisi o di paralisi del consiglio di amministrazione o delle varie commissioni consiliari».*

Ha precisato ancora il rappresentante socialista: *«Nel consiglio di amministrazione di un ente ospedaliero non dovrebbero esserci maggioranze e minoranze ma si dovrebbe lavorare tutti uniti per risolvere problemi che stanno a cuore alla collettività».*

Pace fatta dunque? «Non ci sono *mai state rotture* — è stata la risposta — *ma solo richieste di chiarimenti e divergenze su singoli problemi. Ce ne saranno probabilmente anche in futuro, ma quello che conta è andare avanti».*

Cosa si fa per il nuovo ospedale? *«La commissione ha lavorato bene* — ha assicurato Moracchioli —. *Si è cercato, prima di tutto, di definire, nella sua globalità, il ruolo del nuovo complesso, inquadrandolo nelle esigenze del comprensorio, e si è accertato che esso dovrà disporre di un massimo di 900 posti letto; dal progetto globale abbiamo scelto lotti prioritari per poter spendere bene e presto i soldi che abbiamo (quattro miliardi), evitando dispersioni e doppioni. Martedì prossimo tornerà a riunirsi il consiglio di amministrazione, che dovrà esaminare le indicazioni della commissione e formulare poi le sue scelte. Successivamente inizieremo una larga consultazione con gli organismi di base, le categorie e la collettività».*

Sui problemi del personale si è soffermato Renga: *«Sono problemi complessi e difficili* — ha detto — *e noi ci stiamo muovendo per risolverli. Ma ci vuole tempo».*

La campana da suona, però, in modo del tutto diverso. *«Anche la riunione di ieri sera* — ha dichiarato Renato Frisardi — *ha dimostrato che una maggioranza non esiste più. L'aver approvato il bilancio 1977 non significa molto. Era una questione di forza maggiore, visto che proprio in questo periodo dovremmo già essere in condizioni di esaminare quello del 1978. La presidenza, purtroppo, non riesce più a coordinare l'attività del consiglio ed i socialisti, a nostro giudizio, a parte le parole, non si sentono più parte di questa maggioranza».*

Nicolò Siri

Cokitalia sempre in pericolo

Un incontro è in programma giovedì a Roma

Savona, 6 ottobre.

(n. s.) Giorni decisivi per la Cokitalia di Bragno. Il provvedimento di chiusura di altre due batterie e di cassa integrazione di 120 lavoratori non è stato ancora ritirato: da un giorno all'altro l'azienda potrebbe chiederne l'applicazione.

Del problema si parlerà giovedì prossimo, alle 10, a Roma, davanti al sottosegretario alle partecipazioni statali on. Castelli, presenti i rappresentanti degli enti locali e della regione. Vi parteciperanno anche il presidente del comitato di liquidazione delle aziende ex Egam, e l'esperto dell'Eni per le cokerie, Di Donna.

La delegazione ligure chiederà la revoca del provvedimenti e sosterrà che una decisione sul problema generale delle cokerie deve essere presa nell'ambito di un piano di ristrutturazione del settore.

Stamane, intanto, a Cairo, si è svolta una manifestazione dei lavoratori della Cokitalia, che hanno attuato uno sciopero di quattro ore.

SAVONA — Oggi anche a Savona, come in tutto il resto della regione, avrà luogo uno sciopero di 24 ore del personale delle sale materne.

Problemi di metà settimana per le squadre di serie D

Benassi e Bennati staffetta in vista?

L'unica novità nell'Albenga da opporre all'Albese - E' migliorato il "ritmo" di Rigato

(Nostro servizio particolare)
Albenga, 6 ottobre.

(g. m.) *L'Albenga si sta preparando con il massimo impegno al quarto turno del campionato calcistico di quarta serie, che propone il confronto casalingo con l'Albese, retrocessa dalla serie C e rafforzatasi recentemente con l'acquisto dell'ex genoano Pavoni. L'allenatore Tonelli, in una partita fra titolari e formazione Berretti, ha schierato inizialmente la stessa squadra che ha pareggiato a Busca; nel secondo tempo, però, ha mandato tra gli allenatori Dapa e Bennati, chiamando fra i titolari Mannochelli, già schierato a Busca nell'ultima mezz'ora e Benassi, che ha ripreso gli allenamenti dopo una settimana di inattività per malattia.*

Il rientro di Benassi, che si è mosso abbastanza bene ed ha segnato alcuni gol imitato da Lovetere, potrebbe essere l'unica novità, sia pur con la formula della staffetta con Bennati o con un centrocampista a seconda dell'andamento della partita. Tonelli non ha anticipato le sue intenzioni; ha curato in modo particolare la manovra offensiva, con l'intento di sbloccare la sterilità delle punte. A centrocampo nettamente migliorato il ritmo di Rigato, mentre Piutino, pur non spingendo a fondo per la recente bronchite, si è trovato in una posizione tattica che lo ha messo a disagio e spesso lo ha tagliato fuori dalla manovra. Sono problemi di cui i bianconeri parleranno domano nell'ultima seduta di allenamento.

La classifiche per il trofeo «Bar Sport - Vignarelli», messo in palio dai tifosi di un club bianconero per premiare i migliori di ogni reparto, dopo tre partite sono le seguenti: difensori: Capra, Perlo e Casu p. 1; centrocampisti: Pellegara p. 2, Piutino p. 1. Per i marcatori si attende che le punte bianconere riescano a centrare il bersaglio.

LOANO — Prenderà il via domenica a Loano il tredicesimo trofeo ciclistico «Città di Loano», gara nazionale riservata alla categoria allievi. La corsa, organizzata dal Veloclub della città con il patrocinio del Comune, raggiungerà successivamente Albenga, Ortovero, pieve di Teco, Arnasco, Campochiesa, Cisano Borghetto, Toirano, Boissano e farà ritorno in piazzale Mazzini a Loano dopo un percorso di oltre 100 chilometri.

Nella Sanremese troppi i "cattivi,,?

Squalificato Camerano, ammoniti Corallo e Scaburri - Col "Borgo" bisogna vincere

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 ottobre.

(b. m.) Una giornata di squalifica a Camerano; ammonizione per Corallo e Scaburri: queste le decisioni del giudice sportivo della Lega semiprofessionisti nei confronti dei giocatori della Sanremese finiti sul taccuino del signor Dal Foro, il discusso arbitro di Derthona-Sanremese che domenica scorsa, dopo aver espulso Camerano, aveva ammonito a ripetizione i biancoazzurri.

Tutto sommato il giudice sportivo è stato più clemente dell'arbitro, non calcando troppo la mano, anche se con queste nuove decisioni la Sanremese, dopo sole tre giornate dal via, diventa una delle squadre più indisciplinate del torneo, considerando la squalifica in precampionato subita da Panizzi e la superqualifica di Corbellini.

La punizione di Camerano, comunque, non dovrebbe creare grossi problemi tecnici a Fontana. L'innesto dell'astigiano a Tortona era dovuto all'impostazione piuttosto guardinga che il tecnico matuziano aveva dato all'incontro, ben diversa da quella di domenica prossima contro il Borgomanero. *«Ancora una volta ci troviamo nella scomoda posizione di chi deve vincere a tutti i costi»,* aveva detto Fontana dopo la rocambolesca sconfitta di Tortona. Ed in effetti l'incontro con il Borgomanero — ordinaria amministrazione, almeno sulla carta — riesce ad essere drammatizzato proprio alla luce della classifica, vera o bugiarda che sia, che la Sanremese ha ottenuto fino a questo momento, con due soli punticini in tre partite, e meno due in media inglese. Contro la squadra piemontese, che ha già incontrato Savona ed Imperia uscendone entrambe le volte sconfitta, i biancoazzurri non potranno fare altri passi falsi: motivi di classifica, di morale e di ambiente per giocatori e tifosi, impongono una vittoria convincente.

Sette giorni dopo il Borgomanero arriverà il derby con l'Imperia al «Ciclone»: se la Sanremese dovesse presentarsi a quell'importante appuntamento reduce anche solo da un mezzo passo falso contro il Borgomanero, per i biancoazzurri l'aria potrebbe diventare davvero pesante in questo torneo.

Dal Napoli alla Promozione pensando alla laurea

Duccio Mascheroni, dalla A al Varazze "Come sono diventato dilettante puro,,

(Dal nostro inviato speciale)
Varazze, 6 ottobre.

E' piombato di colpo dalla serie A al campionato di Promozione, ma è un declassamento che non gli dà fastidio, perché se lo è scelto da solo. A trentun anni Riccardo Mascheroni, «Duccio» per gli amici, ha ripreso a giocare al calcio da semplice dilettante. Ha respinto allettanti offerte di società professionistiche (fra le altre lo voleva il Novara) ed ha preferito il Varazze, la squadra del posto dove abita. Il pallone è diventato soltanto un passatempo per lui. Ha altri interessi, altri obiettivi, la laurea in medicina prima di tutto.

Lo sciagurato incidente di sette anni fa, che ha troncato una promettentissima carriera, è ormai solo un ricordo: «Accadde in un pomeriggio piovoso a Marassi nel recupero che il Genoa disputava con la Reggina». Mascheroni, dopo l'esordio appena sedicenne in serie C con il Novara, proveniva da tre ottimi campionati con i rossoblù: 17 reti segnate da mezza punta e il Milan che, per averlo, era disposto a pagarlo quattrocento milioni di lire non ancora svalutate. Poi l'infortunio. Rottura del menisco e dei legamenti incrociati. Un anno e mezzo di sosta, la cessione al Varese, un altro intervento chirurgico al ginocchio, il passaggio al Napoli. Era il 1973.

Giocò una decina di partite fra campionato e coppe. Vinicio, l'allenatore, lo mise presto da parte e gli preferì Albano, una delusione. «Dissi chiaro e tondo che avrei appeso le scarpe al chiodo, ma il presidente Ferlaino non mi credette e bloccò ogni mio tentativo di andarmene e di conciliare l'università con il football». Soltanto due mesi fa, dopo un reclamo in Lega, Mascheroni è riuscito ad avere la lista di svincolo: «Una sorpresa, ormai non ci speravo più».

"Duccio" Mascheroni

Il Varazze, che lo corteggiava da tempo, si è subito assicurato i suoi servizi, un lusso per una squadra di Promozione. La notizia ha messo a rumore il settore dilettantistico, dove si sono affacciati anche calciatori di serie A, ma sempre sul viale del tramonto e non ancora in piena vitalità come Mascheroni. Duccio ha esordito domenica a Finale Ligure ed ha segnato la rete del pareggio. Non ha provato emozioni particolari: «Giocare in uno stadio grosso oppure in uno piccolo non fa differenza».

Il Varazze da lui si attende molto, anche di essere guidato alla conquista della Serie D. «Da dirigenti, compagni e tifosi sento ripetere che siamo forti, che possiamo farcela. Non so che dire. Non conosco le nostre rivali, finora ho visto soltanto il Finale. Ritengo che potremo essere indicati tra gli outsiders», precisa Mascheroni.

Ai nero-azzurri ha parlato chiaro: niente soldi, ma neppure un impegno costante. «Mi alleno quando posso e giocherò fino a che ne avrò le forze. Le mie mire sono dirette alla laurea e al lavoro, perché non voglio rinunciare agli studi e alla pratica ospedaliera al San Paolo di Savona». Un contratto sulla fiducia, quindi, da amico, in una società di amici.

Il suo futuro è una carriera da medico, come desidera anche la moglie Amelia Dondi, che ha conosciuto a Varazze allorché militava nel Genoa, «la società dalla quale ho avuto le maggiori soddisfazioni». Respinge l'eventualità di diventare allenatore: «Per carità, è una professione del tutto contraria alla mia indole». Quando smetterà di indossare la maglia nero-azzurra, dunque, Mascheroni avrà definitivamente chiuso con il calcio e si limiterà soltanto ad insegnare i segreti ai figli Simone, di 5 anni, e Gabriele, di 2 anni.

Stefano Delfino

Una carovana

I tifosi col Savona a Cafasse

Robbiano e Persenda vogliono vincere - In forse Pandolfi

Savona, 6 ottobre.

(b. b.) Una carovana di pullman (prezzi popolari, informazioni presso il Savona club Valerio Bacigalupo) seguirà domenica i biancoblù nella trasferta di Cafasse. Robbiano e Persenda, pur consci delle difficoltà dell'impegno, vogliono vincere. «Dobbiamo far punti — spiega Robbiano — visto che il periodo pare favorevole». A Cafasse ci sarà comunque il problema del terreno di gioco, uno dei peggiori del girone.

Le condizioni di Mario Pandolfi sono stazionarie. «Mandrake» si è ripreso bene dall'infortunio di domenica, ma dovrà sostenere un provino sabato. «Solo dopo — spiega Valentino — deciderò se utilizzarlo o no». La soluzione di ripiego è già pronta (Lombardi mezz'ala e Tosi terzino), anche se l'eventuale assenza del «cervello» sarebbe per i biancoblù un grave «handicap».

Il Savona vuol vincere anche per un motivo di ordine psicologico.

Mentre Baveni pensa alla trasferta di Cuneo

Il primo collaudo per Bosca

Il centrocampista si è ripreso completamente - Non arriva Geremia?

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 6 ottobre.

(r. c.) Gigi Bosca sta smaltendo completamente l'infortunio subito nello scorso campionato. Ieri pomeriggio, durante la consueta partitella a ranghi misti di fine allenamento, Baveni l'ha fatto scendere in campo ed il collaudo è stato più che soddisfacente. Dice il mister: « Il recupero di Gigi deve essere molto graduale. E' importante, in questi casi, non voler forzare a tutti i costi il ritmo perché potrebbe essere controproducente. Bosca, comunque, a parte la prima settimana di ritiro a Ceva, ha svolto la stessa preparazione atletica dei suoi compagni di squadra e fisicamente è a posto. Tutto dipende, adesso, da come reagirà la gamba ai primi sforzi. Ieri ha toccato per la prima volta la palla dopo tanti mesi di digiuno e direi che è sulla buona strada. Un giocatore come lui fa sempre comodo ».

Il Cuneo è vicino, ma la tifoseria neroazzurra è in subbuglio per un altro motivo: il ritorno di « Gerry » Geremia. Spiega Teresio Duberti: « Geremia è in disaccordo con il Savona e vorrebbe venire di nuovo ad Imperia. Noi, però, abbiamo impostato un ben preciso programma basato sui giovani e l'abbiamo portato avanti con degli acquisti, che almeno per il momento, si sono rivelati azzeccati. Oltretutto la società, dopo i sacrifici che ha fatto questa estate, non sarebbe neppure in grado di potersi permettere un altro sforzo finanziario. La squadra è a posto, anzi c'è persino sovrabbondanza di uomini nella rosa dei titolari. Comprare un giocatore del calibro di Geremia non credo rientri nei nostri programmi ».

Società Italiana per il Gas p.a.

Italgas

CENTRO ZONA LIGURIA
Via Piave, 23
17100 SAVONA

RISCALDAMENTI A GAS

L'Italgas con l'approssimarsi dell'inizio del periodo invernale, ricorda la necessità che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo vengano sottoposte a manutenzione e ad opportuni controlli preventivi. Un'accurata revisione degli impianti è presupposto fondamentale per la sicurezza di esercizio, per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un contenimento dei consumi.

L'Italgas ricorda, nell'occasione, ai sensi della legge 13.7.66 n. 615 e del relativo Regolamento di attuazione, quanto segue:

a) ogni impianto termico con potenzialità superiore a 30.000 Kcal/h deve essere munito di un certificato di rispondenza alle norme stabilite, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

b) l'ottenimento di tale certificato ed i successivi rinnovi sono a cura del proprietario o possessore dell'impianto.

c) ogni impianto termico deve essere condotto in maniera idonea, così da assicurare una combustione quanto più perfetta possibile.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Esercizio Italgas del Comune di residenza, in elenco telefonico sotto la voce « Società Italiana per il Gas ».

Per l'incendio dell'immondizia

Ex sindaco di Borgio è rinviato a giudizio

Savona, 6 ottobre.

(b. b.) L'ex sindaco di Borgio Verezzi, il dottor Giacomo Bottaro, 66 anni, abitante nella cittadina rivierasca in via Polluploe 23, è stato rinviato a giudizio per un incendio sviluppatosi dalla discarica comunale dei rifiuti ed esteso nel comune confinante, Toro San Giacomo. Il fatto avvenne cinque anni or sono e le fiamme distrussero circa 8000 metri quadrati di bosco.

Secondo l'accusa, il sindaco avrebbe omesso le normali misure di vigilanza e precauzione che si dovevano adottare. Il dottor Bottaro, però, si difende: *«L'incendio avvenne per cause estranee al normale incenerimento dei rifiuti urbani. Erano state predisposte le misure di sicurezza e sorveglianza che richiede la legge. A suo tempo presentai anche regolare denuncia contro ignoti».*

Di certo vi è che il comune di Borgio scaricava i rifiuti urbani in località Bottassano, al confine del comune di Tovo San Giacomo, dove venivano bruciati. Improvvisamente divampò un incendio nel bosco vicino e le fiamme si estesero al terreno di proprietà del comune confinante.

La forestale apre un'inchiesta e, in base al suo rapporto, il giudice istruttore ha disposto il rinvio a giudizio del sindaco.

Anche tre giovani di Albissola, Luciano Bua, Mario Loi, entrambi di 23 anni e L. F., 17 anni, sono stati rinviati a giudizio. L'accusa è di oltraggio e violenza a pubblico ufficiale, l'appuntato Ferri di Albissola.

Il 16 settembre il graduato si reca al cinema Doria di Albissola, in compagnia della moglie. Durante lo spettacolo L. F. disturba provocando le proteste dell'appuntato che lo invita ad un comportamento più corretto. Il giovane, però, risponde con frasi oltraggiose e il militare, qualificatosi, lo invita a seguirlo in caserma. Anche Mario Loi e Luciano Bua (hanno vecchi rancori con l'appuntato) seguono il giovane ed il militare. Appena fuori del locale invitano il giovane a non andare in caserma e si avventano contro Ferri.

Blocco stradale a Ceriana

Gli studenti sono stufi paese in "quarantena,,

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 6 ottobre.

(m. r.) *Gli studenti di Ceriana (un paese dell'entroterra sanremese) hanno bloccato l'unica strada che collega il centro con la frazione di Poggio, in segno di protesta.*

Dal febbraio di quest'anno, la popolazione di Ceriana, e gli studenti in modo particolare, sono costretti a subire il trasbordo da una corriera all'altro, percorrendo oltre 100 metri (anche sotto la pioggia), perché la parte a valle della strada è stata distrutta dalle frane provocate dalle piogge torrenziali di quel periodo e non è stata ancora riparata.

L'amministrazione provinciale, terminata la riparazione della carreggiata a monte, pare si sia trovata in difficoltà. I lavori sono sospesi da mesi e per mesi alla popolazione sono state fatte soltanto promesse. Stamane una trentina di studenti, che tutte le mattine devono subire il disagio dei trasbordi, hanno rotto gli indugi ed hanno organizzato la manifestazione di protesta. Alla fine del blocco, durato quattro ore, è stato inviato un telegramma all'amministrazione provinciale con il quale si dà tempo sino al 22 ottobre per l'inizio dei lavori: «In caso contrario e dopo quella data — dicono gli studenti — occuperemo la strada a tempo indeterminato, bloccando tutto il traffico».

Discussione in consiglio a Imperia

L'Italcementi licenzia esproprio del deposito?

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 ottobre.

(r. c.) L'Italcementi se ne va e Imperia perde altri 22 posti di lavoro. In via Argine Sinistro rimarrà soltanto un deposito per la vendita del prodotto, mentre l'attività industriale sarà trasferita in un altro stabilimento del gruppo, che fa capo a Pesenti. Anche l'incontro di questa mattina tra l'amministrazione comunale ed i dirigenti dell'azienda, venuti apposta da Bergamo, non è servito a niente. Con il sindaco, Scajola, c'erano i socialisti Barbagallo e Ruscigni, il comunista Vassallo ed i democristiani De Nicola, Amabile, Goriaro.

Dice Scajola: *«Abbiamo fatto presente all'Italcementi la preoccupante situazione occupazionale della nostra città. La "ristrutturazione", che in pratica maschera il licenziamento di 22 dipendenti, è un ulteriore colpo, un altro attentato alla vita economica di Imperia. Abbiamo chiesto in maniera cortese, ma ferma, all'Italcementi di essere sensibile a questi problemi e di spiegarci i motivi del provvedimento. La risposta, purtroppo, non è stata affatto soddisfacente. Noi, e lo abbiamo detto chiaramente, non accettiamo soluzioni di questo tipo. Se l'industria intende occupare l'area di 30 mila metri quadrati soltanto per l'attività di un deposito, il comune prenderà in considerazione l'arma dell'esproprio per destinare tutta quella vasta zona a scopi socialmente ed economicamente più utili. Domani mattina si riunirà la commissione territorio ed avremo, su basi concrete, tutto il discorso».*

Ieri sera, in consiglio comunale, tutte le forze politiche si sono schierate a fianco dei lavoratori e dei sindacati. Ha affermato l'assessore ai Lavori Pubblici, Franco Ruscigni: *«L'Italcementi non ha problemi di congiuntura. Si tratta di un colosso la cui attività, le cui diramazioni, sono così grandi che non giustificano il ridimensionamento dello stabilimento di Imperia. Non è nemmeno possibile che l'industria continui ad occupare l'area di via Argine Sinistro per dare lavoro soltanto ad otto persone. Vi sono altri gruppi, altre società, che vorrebbero inserirsi e noi dobbiamo fare spazio a queste proposte perché vengano attuate».*

Il comunista Mauro Torelli: *«L'Italcementi,* ricordiamocelo, *l'abbiamo persa negli Anni Cinquanta e se noi, a quell'epoca, avevamo a disposizione uno strumento come il piano regolatore potevamo anche contrastare il disegno di Pesenti. Non si è creata, invece, una strategia con il risultato che adesso Imperia, secondo uno studio della Regione Liguria, ha 900 posti di lavoro in meno. Non so in quale altra provincia d'Italia si sia assistito ad un analogo stillicidio.*

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
AMBASSADOR: Malizia.
ARISTON: Due superpiedi quasi piatti.
ASTOR: Quella pazza famiglia Fikus.
AUGUSTUS: Fabrizius II l'eretico.
GIOIELLO: Rose e tutte le sue storie.
GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri.
LUX: Una giornata particolare.
NUOVO PALAZZO: Le avventure di Barbapapà.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Black Sunday.
ORFEO: New York New York.
PLAZA: Padre padrone.
RITZ: Il signore delle mosche.
RIVOLI: Wagons lits con omicidi.
UNIVERSALE: Agente 007 la spia che mi amava.
VERDI: Il principio del domino.

ARENZANO
ITALIA: La pantera.

RECCO
ANNA: La vergine, il toro, il capricorno.

RAPALLO
GRIFONE: Fraulein Kitty.
ITALIA: 007 la spia che mi amava.
AUGUSTUS: Il piccolo profeta.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Agli ordini del Führer e al suo servizio.
MIGNON: Cugino, cugina.

CHIAVARI
ASTOR: La compagnia inglese.
CANTERO: Sette note in nero.
NUOVO: Von Buttiglione sturmtruppen führer.
ODEON: Il fantasma del pirata Barbanera.

SESTRI LEVANTE
CENTRALE: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

SAVONA
DIANA: Una giornata particolare.
ELDORADO: Io e Annie.
ARS: Rocky.
ASTOR: Black Sunday.
JOLLY: Airport 77.
OLIMPIA: Casa zeppa.
LUX: Dio perdona io no.
SALESIANI: I vivi e i morti.
FILMSTUDIO: Psych out.

ALASSIO
COLOMBO: La croce di ferro.
RITZ: Tre tigri contro tre tigri.

ALBENGA
ASTOR: I violenti della Roma bene.
AMBRA: Cugino cugina.
CRISTALLO: La banda di Monsieur.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Rabbia.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Emanuelle l'antivergine.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Scandalo in famiglia.
CRISTALLO: Il demone nero.

CALIZZANO
SCORPIONE: Ballata macabra.

FINALE LIGURE
VITTORIA: California.
ONDINA: Dangal.
IDEAL: Sette note in nero.

LOANO
PERLA: Peccatori di provincia.
LOANESE: Picnic ad Hanging Rock.

MILLESIMO
ITALIA: Formula 1 nell'inferno del Gran Prix.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Babbia negli occhi.

SPOTORNO
MIGNON: Dimmi che fai tutto per me.

VADO LIGURE
AMBRA: Macchie selvagge.

VARAZZE
TEIRO: Un contatto radar.

IMPERIA
ROSSINI: Padre padrone.
AMBRA: Tutti diabolicamente.
IMPERIA: Von Buttiglione.
DANTE: La banda del gobbo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La bestia.
CERRI: Napoli spara.

BORDIGHERA
ZENI: Il giocattolo della morte.

RIVA LIGURE
CORALLO: Le ragazze pon pon.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Cenì giudici nei mezzi.
CENTRALE: Cosimo dietro che l'acchiappo.
SANREMESE: Trappola di ghiaccio.
ORFEO: Mayerling.
SUPERCINEMA: Airport 77.
ASTRA: L'ecoreta il l'eretico.
MIGNON: La croce di ferro.
RITZ: Emanuelle perché violenza alle donne.

VENTIMIGLIA
EUROPA: La grande fuga.
IMPERO: Bugiardo espresso.

Telegenova

Ore 11: Videomusica; 12,45: Videogiornale; 16: Film «Bounty Killer»; 17,30: I problemi della casa; 19,45: Sport - I fatti del giorno - Spettacolo - Oggi di scena - Incontri: il personaggio del giorno; 20,25: Telegenova domani; 20,30: Videogiornale; 21: Spettacolo - Tv sorrisi e canzoni presenta «Supercinisitica show»; 21,30: Film «Il pellegrino»; 23: Videogiornale - film «Sette piccole per un massacro»; 24,30: Telegenova domani.

Jeep Commando «Camionetta» L. 6.780.000 (iva esclusa)
CJ6 «Camionetta» L. 5.915.000 (iva esclusa)
• Bollo L. 10.720 annuo • Niente soprattassa • • Poco consumo • Tutti gli usi •
VISITATECI ALLA MOSTRA DI S. REMO
AUTOISABELLA
Concessionario Imperia e Provincia
S. BARTOLOMEO AL MARE (Im)
Via Aurelia, tel. (0183) 400.960

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA
SAVONA
IMPERIA
SANREMO

Che cosa leggerete domani?
su STAMPA SERA
c'è già oggi